

## Parole da salvare

Nella sezione “San Piero discussioni” avevo avuto occasione, già diversi anni fa, di segnalare la necessità di intervenire con urgenza per aiutare il nostro dialetto a non morire e a quell'intervento rimando i visitatori che vogliono leggere delle mie preoccupazioni. Avevo però anche fatto un appello in pubblico, alla Festa dell'emigrante del 2008 (v. [Festa dell'emigrante con proposte, nella stessa sezione](#)), davanti ai sampietrini e alle loro autorità, che purtroppo (e quasi ovviamente), come quello attraverso il sito, non aveva sortito alcun effetto.

Tutti i sampietrini sono consapevoli che il paese è un'isola linguistica di parlata “gallo-italica”, circondato da paesi dove si parla invece, con le flessioni del caso e del luogo, il siciliano. Lo sappiamo da sempre, non fosse altro perché quando veniamo ascoltati da quelli dei paesi vicini costoro ci chiedono subito se siamo di “Samperi”. Anche il nostro, come gli altri dialetti, non è destinato a durare nelle forme che abbiamo conosciuto. Continua a scomparire nell'abbandono della pratica quotidiana la memoria di usi, detti, proverbi, filastrocche, ecc., e quindi, se non si prendono iniziative concrete destinate a “conservare” il dialetto e a usarlo nella scrittura, succederà che a ogni funerale scomparirà anche una parte del nostro parlare. Qualcuno ha bene esemplificato la morte di un anziano in “una biblioteca che chiude”, ma a ogni funerale non si svuotano solamente gli scaffali della nostra biblioteca ma anche le pagine del nostro vocabolario.

Tuttavia dagli appelli il tempo non è passato del tutto invano. Nell'estate del 2009, con un gruppetto di amici di quelli “di buona volontà”, abbiamo deciso di fare qualcosa di utile in quest'ambito, cercando di impiegare al meglio le potenzialità offerte dalla Rete e contando sul fatto che numerosi sampietrini avevano cominciato a trovarsi in quell'ultimo anno intorno al gruppo [I love San Piero Patti](#) di Facebook. Pur non avendo nessuno di noi molto tempo a disposizione, dopo qualche chiacchierata sampietrina è stata presa la decisione di “salvare” la memoria e i significati delle parole del nostro dialetto che sono, per diversi motivi, a rischio di estinzione. L'iniziativa voleva avere come finalità la conservazione di qualcosa di prezioso per i sampietrini di oggi e di domani, oltre a favorire eventuali e auspicabili altre iniziative sul tema.

Ora, questa operazione di “salvataggio” è stata probabilmente un po' pretenziosa - lavorare sulle parole a rischio estinzione si è rivelato, come non era difficile prevedere, più difficile di altre possibili azioni sul dialetto vivo, e comunque superiore alla sola nostra buona volontà - ma da quando l'iniziativa ha preso corpo, pure senza raggiungere i risultati desiderati, qualche buon frutto l'ha prodotto. A cominciare da un'inedita attenzione da parte di un buon numero di sampietrini per il loro dialetto.

Grazie alle segnalazioni che si sono raccolte su [Facebook](#)<sup>1</sup> e alla disponibilità dei ragazzi del Gruppo Nuovi Orizzonti di San Piero, che hanno attivato sul loro sito un apposito [Forum](#)<sup>2</sup> destinato a rendere il più possibile “pubblica” la discussione sulle parole da salvare e che si sono resi soprattutto disponibili a governare la raccolta, l'iniziativa ha assunto un aspetto concreto. Ancorché segnata da una certa improvvisazione, la raccolta non si è concentrata sulle singole parole ma sono stati segnalati anche detti, proverbi, ecc., da cui avrebbero potuto essere tratte le parole più desuete.

L'inserimento in una sorta di cofanetto delle parole “preziose” perché a rischio estinzione non è avvenuto nelle forme immaginate, ma dal contributo dei sampietrini se ne è intanto ricavato qualcosa. Piccole iniziative ma non prive di significato. Ad esempio sul sito del Gruppo Nuovi Orizzonti l'attenzione per il dialetto non è venuta meno col tempo e anzi un gruppetto si è attivato per predisporre nomi dialettali di vie, piazze e altri luoghi, avendo come fine quello di affiancare una toponomastica corrente del linguaggio parlato a quella civica ufficiale.

Io stesso ho approfittato del materiale fornito dal prof. Trovato dell'Università di Catania in ausilio al lavoro che avremmo dovuto fare per predisporre una semplificata [nota di lettura](#) con la quale accompagno ormai da qualche tempo, a uso dei navigatori della Rete e dei lettori, le parole che scrivo in dialetto. La nota, per chi vuole, può costituire la base utile per cominciare a scrivere nel nostro dialetto gallo-italico senza dover simulare il siciliano (cosa che del resto ci viene impossibile) e a leggere quanto si scrive nella nostra parlata. Col rimasuglio di tempo che mi rimane sto lavorando a un dizionario etnobotanico che permetta di conservare (e comprendere) i termini dialettali sampietrini almeno in quest'ambito e il primo inventario, che ho redatto nella semplice forma dell'[elenco](#) è il frutto della raccolta effettuata grazie al contributo dei sampietrini al Forum e all'apposito gruppo di Facebook.

Rimane sempre in corso, e convinta, la proposta iniziale. Se l'Amministrazione comunale di San Piero Patti, magari attraverso la Biblioteca, o la Pro Loco, o qualche associazione, volessero prendersi cura della nostra storia e della nostra memoria e aiutare con iniziative concrete il dialetto sampietrino a non morire, ne sarei molto contento. E probabilmente con me anche molti sampietrini.

<sup>1</sup> Si può contribuire alla raccolta della memoria alla pagina [http://www.facebook.com/topic.php?uid=40303118751&topic=10580#topic\\_top](http://www.facebook.com/topic.php?uid=40303118751&topic=10580#topic_top)

<sup>2</sup> Il Forum è attivo all'indirizzo <http://grupponuoviorizzonti.forumattivo.com/dialetto-sampietrino-f8/>